

Tezenis, il futuro è già Dalmon- te «Ha fatto innamorare la squadra»

La proprietà scaligera decisa a puntare su «coach D»
In settimana incontro per impostare il suo rinnovo
«Convinti possa farci fare un ulteriore salto di qualità»

Simone Antolini

I play off da conquistare. L'Agsm Forum da trasformare definitivamente in fortino inespugnabile. La Tezenis può farsi davvero bella. Portare a casa emozioni nella post season. Magari regalarsi qualche bella sorpresa in questa stagione dove «l'obiettivo play off» aveva dichiarato il presidente Gianluigi Pedrollo «sarebbe salutato già di per sé come un'impresa». Tutto possibile oggi.

Grazie anche a Luca Dalmon-
te. L'allenatore che ha trovato difficoltà al suo arrivo, si è rimboccato le maniche, e ha dato una sterzata alla stagione della Scaligera. Solidità mentale, effervescenza di gioco, buona difesa, risultati importanti e pure qualche impresa da ricordare a lungo. Il presidente Pedrollo si è già espresso: «Merita il rinnovo, già adesso». Dalmon-
te ha risposto nel dopo partita della sfida vinta con Udine. «Parole che fanno piacere dette dal presidente».

Ora, la società, senza voler assolutamente mettere pressione al suo capo allenatore, vuole passare alle vie di fatto. Impostando, step by step, il rinnovo del contratto dell'allenatore. La conferma arriva da Giorgio Pedrollo, responsabile dell'area tecnica della Scaligera Basket. «Nei prossimi giorni ho fissato un

pranzo di lavoro con Dalmon-
te. Vogliamo prenderci per tempo. E confermare una volta di più al nostro allenatore la volontà di voler continuare questo percorso professionale con lui. Mio padre è già stato chiaro. Dalmon-
te ha cambiato il senso della nostra stagione. Ha dato un volto nuovo alla squadra. Vedo una difesa solida, la produzione offensiva è aumentata rispetto al passato. Il campo ha dato ragione al suo lavoro. Nel contesto nel quale ci stiamo muovendo, abbiamo bisogno di punti di riferimento. E Dalmon-
te è la base dalla quale ripartire. Ci può far fare un ulteriore salto di qualità».

Certo, ci sarà da curare anche l'aspetto economico. Ma questo fa parte del gioco delle parti. Dalmon-
te, il cui pedigree parla da solo, non ha avuto riluttanze nel momento in cui ha accettato di mettersi in gioco a Verona. «Ci piace il suo modo di lavorare, ha fatto innamorare la squadra» aggiunge Pedrollo «e siamo convinti sia in perfetta armonia con il nostro modo di pensare basket. Per questo trovo utile sedersi a tavola e ragionare già oggi sul futuro. Non saranno certi i risultati che arriveranno da qui al termine della stagione a cambiare le considerazioni che abbiamo fatto con lui. Certo, questo è un primo passo. Ma se serve ribadirlo, lo faccio volentieri: l'allenatore del futuro della Tezenis è Dalmon-
te».

Coach D, dunque, sembra avere stregato la proprietà della Scaligera. Non era facile, tanto meno scontato. Confermato l'allenatore, il club di via Cristofoli comincerà a lavorare sui giocatori da trattare per il futuro. Troppo presto, oggi, per fare previsioni azzeccate. Mancano cinque partite alla fine della stagione. E pure la post season potrà dire molto.

Pedrollo preferisce soffermarsi sempre sull'operato di Dalmon-
te. «Tra i tecnici passati a Verona, credo che Dalmon-
te possa essere considerato uno dei più seri professionisti che hanno avuto modo di legare con la Scaligera. Luca è allenatore di livello superiore, un autentico lusso per la categoria e per la Tezenis. Penso che a oggi possa essere considerato uno dei tre migliori tecnici italiani in circolazione. Per questo non vogliamo lasciarcelo scappare».

Un passo indietro per parlare dello stop di Ravenna. «Da rivedere alcune scelte arbitrali. Forlì è stata brava a metterci addosso tanta pressione. Ma sono passate dalle nostre mani le palle che potevano cambiare il senso della partita. Bonacini si è inventato una bomba incredibile in un momento delicatissimo della gara. Poi Pini ha sbagliato l'appoggio che ci avrebbe portato all'overtime. Ma fin lì era stato a dir poco straordinario». •

SCENARI. Pranzo di lavoro tra Giorgio Pedrollo, responsabile dell'area tecnica, e l'allenatore che ha cambiato faccia alla Scaligera Basket



Luca Dalmonte pare aver «stregato» Gianluigi Pedrollo



La grinta di Dane Di Liegro, frenato dai falli con l'Unieuro



Micheal Frazier in chiaroscuro contro i romagnoli



Giovanni Pini è stato il migliore in campo contro Forlì FOTOEXPRESS

